

Granatieri della Guardia: granatiere, ufficiale, alfiere, tamburino, zappatore

Le serie complete, comprendenti i vari gradi e mansioni di questo o quel reggimento, non solo sono notevolmente suggestive, ma hanno addirittura un mercato. I collezionisti, da non confondersi con i modellisti beninteso, sono disposti a pagare anche discrete somme per tali combinazioni di figurini, specialmente se essi sono costruiti in modo tale da rappresentare « dei pezzi unici ». Tuttavia queste serie complete non sempre si trovano in commercio.

L'Airfix, per esempio, nei suoi 54 mm. di questa serie napoleonica, ha in catalogo solo il granatiere. L'ufficiale e l'alfiere sono stati ricavati dallo stesso figurino con delle opportune trasformazioni, il tamburino e lo zappatore fanno parte della serie Istorex e non sono stati che molto parzialmente modificati.

Rifarsi in questi casi a fonti di documentazione è essenziale; tanto per cominciare, nella busta di montaggio del granatiere non erano certo comprese delle indicazioni per poter ricavare gli altri due modelli. Per l'occasione è servita ottimamente la riproduzione di un quadro di un pittore neoclassico dell'epoca napoleonica, David, il quale, essendo pittore di corte, può essere molto attendibile anche per quanto riguarda i particolari più minuti.

Rimaneggiare un figurino non comporta solo una semplice operazione di colorazione con la quale modificare la divisa secondo i gradi e le mansioni, ma anche quella di mutarne l'aspetto fisico e l'atteggiamento di modo che il nuovo pezzo, a lavoro finito, non denunci la sua provenienza. Per riuscirci occorrono una discreta conoscenza della figura umana e una buona abilità nel maneggiare il pennello col quale si dovrà trasformare la fisionomia e l'espressione dei volti, pur sul medesimo stampo. La conoscenza della figura umana contempla, se non proprio quella della sua anatomia, almeno di quelle leggi più elementari che ne regolano l'equilibrio. Ci si può trovare altrimenti con figurini rimaneggiati privi di equilibrio, con pericolanti, strani, innaturali, rigidi atteggiamenti. Sarebbe una buona regola, prima di accingersi a simili rielaborazioni, far assumere a qualcuno la posa che si vuol riprodurre, tenendo presente che nei 54 mm., generalmente, le braccia, le gambe, il torso e la testa possono essere montati, magari con ritocchi anche piccoli, in molti modi diversi. Tutto fa centro nelle leggi dell'equilibrio. Il semplice cambiamento del movimento di un braccio modifica anche la posizione di tutte le altre parti del corpo.

Se, ad esempio, si vuole un braccio teso in avanti, ecco che il torso dovrà essere spostato



leggermente indietro e così l'altro braccio mentre il peso del corpo andrà a gravare sulla gamba più arretrata che dovrà essere anche più divaricata di quanto non lo fosse nel modello da cui si è partiti. Non si sta certo a descrivere qui le innumerevoli varietà di posizioni che si possono far assumere a ciascun figurino; si consiglia invece un premontaggio con scotch o piccolissime gocce di collante per verificare la naturalezza degli atteggiamenti e nel medesimo tempo con una matita tenera fare dei segni di riscontro che serviranno al momento del montaggio definitivo.





Nel caso dell'alfiere che ha subito una modificazione perché il busto risultasse più eretto, si è limato da un solo lato, nell'attaccatura del bacino con il tronco, e si è ottenuto così che anche la testa ne è uscita raddrizzata.

Nella seconda foto è possibile notare la complessità dell'equipaggiamento, corredato da cinghie e cinture. Particolari che non vanno sottovalutati: sono di grande effetto a lavoro finito. Nei modelli dell'Airfix essi vengono ricavati da un foglietto di plastica bianca, in quelli dell'Istorex da una carta speciale mista a tessuto che ha il pregio di essere meno rigida. In alter-

nativa a tutt'e due le soluzioni, si propone di usare della semplice carta bianca, abbastanza sottile ma resistente.

Passando da una versione ad un'altra ci si trova, alla fine, con alcuni pezzi in più, ma purtroppo anche con alcuni in meno. E di regola non buttar via quello che avanza, che presto o tardi si andrà a ripescare nel deposito.

Riprodurre, ad esempio, una sciabola di pochi centimetri non è tanto semplice come sembra, anche se possibile. La si potrà ricavare, magari ritagliandola a traforo, da un pezzo di plasticard e sagomarla con delle lime ad ago.

